Anno 56 - Numero 122

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 26 Maggio 1921

Politico quotidiano del mattino

L'Inghilterra e la Francia d'accordo sulla condotta da seguire in Alta Slesia

Si ignora il punto di vista italiano

Scambio di vedute a Londra

fra i due gabinetti occidentali

PARIGI, 25. — L'«Agenzia Havas» riceve da Londra in data di ieri: Il conte di Saint Ilaire ambasciatore di Francia ha fatto visita alle 5 del pomeriggio a lord Curzon al Foreign Office. L'ambasciatore ha insistito sul punto di vista già esposto nella nota inviata per mezzo dell'ambasciata al Foreign Office sabato 21 maggio e sul contenuto di quella che egli ha fatto pervenire stamane a lord Curzon, cioè sulla necessità di ottenere dal governo tedesco la chiusura della frontiera dell'Alta Slesia, l'invio di fondi e viveri in Alta Slesia e la necessità dell'appoggio dell'ambasciatore di Francia Laurent.

Lord Curzon ha esposto in sostanza ciò che è stato esposto nella nota ufficiosa dell'«Agenzia Reuter» che lord Abernon aveva ricevuto istruzioni per fare tutti i passi utili nel senso indicato dall'ambasciatore di Francia e che questi passi avevano ottenuto risultati soddisfacenti. Lord Curzon ha affermato che i passi di lord Abernon avevano preceduto quelli di Laurent. Appare dunque che il governo inglese consideri la situazione in Alta Slesia e l'azione da svolgere a Berlino dallo stesso punto di vista del governo francese. E' considerato con soddisfazione il risultato del colloquio che ha avuto luogo fra lord Curzon e il conte di Saint Hilaire.

Nel pomeriggio di oggi il «Foreign Office» ha parimenti risposto conformemente a ciò che è stato esposto verbalmente da lord Curzon all'ambasciatore di Francia.

L'Italia e l'Inghilterra si attengono all'accordo di San Remo?

L'AMBASCIATORE ITALIANO NON HA ISTRUZIONI

LONDRA, 25. — I giornali dicono che la questione dell'occupazione della Ruhr in correlazione con gli affari dell'Alta Slesia ha richiamato l'attenzione del governo italiano che ha fatto domandare al governo inglese il suo punto di vista attuale a questo riguardo. Il «Foreign Office» ha risposto che esso si attiene all'accordo di San Remo col quale è stato deciso che i territori tedeschi non sarebbero occupati dagli alleati senza un reciproco accordo fra di essi.

L'ambasciatore d'Italia a Londra non aveva l'incarico di esporre il parere del governo italiano, ma si sa che esso si attiene pure all'accordo di San Remo. Si ignora tuttavia quale è esattamente il punto di vista attuale del governo italiano.

Il discorso di Briand sui propositi della Francia

Egli dice bene del cancelliere Wirth

PARIGI, 25. — (Camera dei deputati) Continuando il suo discorso, Briand aggiunge che il ministro degli interni prussiano ha inviato dei reparti di polizia di sicurezza per fare eseguire le istruzioni date. Voi mi direte, dice Briand, che quelle sono delle parole. Da due anni, effettivamente abbiamo ricevuto troppe parole che non sono state mantenute, ma oggi ecco in tutta lealtà ed in tutta franchezza, ciò che penso. Penso che il dott. Wirth che è alla testa del governo attuale e che si appoggia su di una maggioranza del Reichstag differente da quella di ieri, ha dato fino ad oggi prova di una grande franchezza e di una grande lealtà. In ogni circostanza egli, non solo ha preso degli impegni, ma ha cominciato ad eseguirli. Voglio dire una cosa, perchè alla fine di questa discussione voi possiate pronunciarvi senza malintesi: la Francia ha la forza che le permette fiducia, ordine e sangue freddo (vivi applausi). Io m'impegno, dice Briand, che non si potrà mai dire che il governo ha messo la Francia in una situazione umiliante e mi felicito di poter constatare l'ammirevole condotta dell'opinione pubblica francese; ho la coscienza che gli interessi della Francia sono ben difesi (vivi applausi al centro e a sinistra; esclamazioni ironiche a destra).

Briand così continua: Io vi dico che la mia politica è leale ed affermo la mia responsabilità. La Camera prenderà la sua: essa sceglierà tra la mia politica ed un'altra.

Quest'altra politica, vi dirò nella mia coscienza di buon francese, non voglio farla senza una necessità imperiosa (vivi applausi al centro ed a sinistra). Briand aggiunge che si riserva di adoperare tutti i mezzi per garantire la sicurezza della Francia. Se le promesse tedesche non fossero mantenute, la Francia sarebbe in pericolo, ed essa sarebbe in diritto, avendo prevenuto i suoi alleati, di pensare alla propria sicurezza (applausi al centro ed a sinistra).

Ecco le ultime parole del discorso di Briand:

Afferma che Dubois dovette sostenere la tesi della Francia e che per mantenere l'accordo fra gli alleati giunse alla cifra di centotrentadue miliardi. Poincarè stesso aggiunge Briand ha riconosciuto che la cifra dell'accordo di Londra è più vantaggiosa di quella dell'accordo di Parigi. — Sono riuscito fino ad oggi a mantenere l'accordo fra gli alleati e sono sicuro, dice con forza, che manterrei domani quell'accordo sulla questione dell'Alta Slesia. L'oratore soggiunge che la Francia aveva al suo fianco nel 1914 l'America la quale per restare fedele ai suoi ideali attraversò i mari per portare il soccorso del suo esercito. Noi non abbiamo il diritto di dimenticare, esclama Briand, noi dobbiamo loro qualche cosa. Dopo avere espresso a sua gioia nel vedere tutto il paese conservare la stessa fermezza di calma che forma l'ammirazione del mondo, Briand conclude: Discendo dalla tribuna vedendo che la situazione nel paese è molto lungi dall'essere cattiva. Gli avvenimenti sono gravi e avrebbero potuto degenerare. La voce della Francia si è fatta intendere ed è stata obbedita. Sopratutto in America e in Inghilterra si approva la fermezza e la moderazione della Francia ed è per questo che il nostro paese è stato particolarmente ammirato nel mondo. Perciò fino a che io sarò al potere non rinuncierò alla politica di fermezza e di moderazione. (Il presidente del consiglio è molto applaudito).

Il co. Bonin Longare AL QUAY D'ORSAY

PARIGI, 25. — Stamane Briand ha ricevuto il conte Bonin Longare.

L'invito al governo di Varsavia

di sciogliere le bande polacche

PARIGI, 25. - L'«Echo de Paris» precisa che Briand ha domandato alla Polonia e alla Germania di chiudere la propria frontiera e sciogliere le bande polacche.

Continua la calma

OPPELN, 24. — La calma continua a mantenersi. Non vi sono nuovi movimenti tedeschi all'infuori di tentativi infruttuosi di un piccolo distaccamento per passare l'Oder a sud di Ratibor. Il generale Hoeffer che ha preso il comando dei corpi franchi dell'Alta Slesia di cui egli è nativo afferma che le sue truppe non faranno alcun movimento in avanti.

OPPELN, 24. — Le condizioni dei feriti italiani migliorano. Soltanto 20 di essi sono ancora in luoghi di cura. La situazione continua buona ad Oppeln e sulla sinistra dell'Oder. Due treni di viveri sono potuti giungere a Pleiwitz per il rifornimento di quella città.

L'intimazione alla Baviera

DI ESEGUIRE IL DISARMO

LONDRA, 25. — L'«Agenzia Reuter» dice che per quanto riguarda l'esecuzione dei particolari delle proposte di disarmo il governo tedesco ha tempo fino al 31 maggio per far conoscere la sua risposta. Tuttavia non sarebbe inutile mettere in rilievo il fatto che ogni ritardo da parte del governo di Baviera ad eseguire gli impegni del governo tedesco non sarebbe tollerato dal governo britannico e dagli altri governi alleati.

—+*+—

A MONTECITORIO

L'ANZIANITA' DEI DEPUTATI

La Camera va ringiovanendo. Già le elezioni del 1919 eliminarono molte vecchie cariatidi o venerande canizie (a seconda del punto di vista) tanto da essere in grande maggioranza i deputati di prima legislatura. Nella XXVI legislatura i neo deputati sono approssimativamente — che ancora non si conoscono i risultati ultimi e definitivi — 176, ai quali si possono però aggiungere i 27 deputati delle terra redente che, se anche qualcuno di essi ricoprì il mandato parlamentare nel vecchio regime austro-ungarico sono nuovi al nostro parlamento; e i 158 deputati che appartennero alla sola XXV legislatura e, quindi, possono considerarsi pressochè novellini. Sono complessivamente 357 deputati nuovi o quasi (perchè l'attività della defunta legislatura non può certo considerarsi attività parlamentare tale da insegnare qualcosa) alla vita parlamentare.

Di molto assottigliato è naturalmente il manipolo dei vecchi parlamentari. Il numero più cospicuo di medagliette lo possiede l'on. Cocco Ortu: 14. — Vengono poi: il presidente del Consiglio con 12 legislature; gli on. Salandra e Nasi con 11; Ferri, Agnini, Colajanni e Squitti con 10; Maury e Turati 8; De Bellis, Tinozzi, Alessio, Camera, Codacci, Pisanelli, De Nava Girardini, Morgari, Orlando e Riccio con 7; Di Scalea, Celesia, Ciappi, Falcioni, Masciantonio, Montemartini, Rondani, Rosadi, Teso, Visocchi e Carboni Boy con 6; Renfini, Chiesa E., Farandu, Fera, Luciani, Mendaia, Micheli, Miliani, Nitti, Pasqualino Vassallo, Raineri Rossi L., Todeschini, Treves e Luzzatto con 5; Albanese, Amici, Bianchi Vincenzo, Baccan, Amici, Bianchi Vincenzo, Bocconi, Bonomi, Carboni, Cermenati, Di Cesarò, Congiu, Dello Sbarba, De Nicola, De Vito, Guglielmi, Graziadei, Longinotti, Meda, Musatti, Padulli, Paratore, Pietravalle, Porzio, Quaglino, Rossi Cesare, Torre, Tovini, Casalini, Vallone, De Andreis e Materi con 4 e i restanti 107 con 3.

POCHI UOMINI DI GOVERNO

La Camera italiana non ha mai brillato per sovrabbondanza di uomini di Governo. I parlamenti stranieri — specialmente quello francese — sono, sotto questo aspetto, molto più ricchi. Ciò dipende anche dal fatto che gli italiani sono in generale portati all'indipendenza e alla critica, per cui molti brillanti ingegni preferiscono sedere sui banchi d'opposizione.

Naturalmente l'ingrossarsi delle falangi sovversive e del gruppo popolare, nonchè il volontario astensionismo ministeriale dei rinnovatori contribuì fin dalla XXV legislatura, a rarefare gli uomini di governo.

L'attuale Camera non conta che 4 presidenti del Consiglio: Giolitti, Salandra, Orlando e Nitti; 23 tra ministri ed ex ministri: Cocco Ortu, Nasi, Colosimo, Facta, Alessio, De Nava, Girardini, Riccio, Falcioni, Visocchi, Fera, Micheli, Miliani, Pasqualino Vassallo, Raineri, Rossi Luigi, Bonomi, De Vito, Meda, Paratore, Torre, Di Rodinò e Labriola: 38 tra sottosegretari ed ex sottosegretari: Squitti Maury, Camera, Codacci, Pisanelli, Di Scalea, Celesia, Ciappi, Masciantonio, Rosadi Teso, Carboni Boy, Chiesa E., Luciani, Amici, Bianchi V., Cermenati, Dello Sbarba, De Nicola, Longinotti, Porzio, Rossi Cesare, Pallastrelli, Di Frabia, Cornazza, Corradini, Giuffrida, Celli, Tortorici, Grassi, Degni, Berlini, Pecoraro, Bertone, Soleri, Lo Piano, Caporale, Finocchiaro Aprile e Rubilli. Un totale di 65 uomini di governo, ben 30 dei quali attualmente al potere. — Appena 35 di riserva.

A proposito della collaborazione dei popolari coi socialisti

IL PENSIERO DELL'ON. ORLANDO

ROMA, 25. — In seguito agli atteggiamenti per un'azione comune contro la democrazia, assunti da popolari e socialisti, durante e dopo le elezioni, in qualche provincia d'Italia — fra cui anche la nostra — il «Giornale d'Italia» ha creduto di interrogare con un'eventuale collaborazione al governo dei due partiti l'on. Vittorio Emanuele Orlando.

L'ex presidente del Consiglio ha detto:

— Io credo impossibile questa collaborazione. Vi sono antitesi che non si superano e divergenze che non si distruggono.

Socialisti e popolari sono due organizzazioni che non si possono nè fondere, nè confondere.

Circa una possibile partecipazione dei socialisti al potere l'on. Orlando ha detto: — Essa deve considerarsi sempre come una cosa fantastica.

—=*=—

Il Re continua la visita dei paesi della Sardegna

fra entusiastiche acclamazioni

CAGLIARI, 24. — Il Re ha iniziato la sua escursione nei comuni del circondario di Lanusei sbarcando ad Arbatax. Tutto Arbatax attendeva sulla banchina del porto il sovrano, il quale è stato ossequiato dall'on. Cocco Ortu, dal prefetto della provincia, dal generale comandante della divisione, dal sindaco, dal vescovo di Tortolì e dalle altre autorità. Il Re ha visitato l'allevamento di struzzi interessandosi molto a questa iniziativa e poi in automobile si è recato a Tortolì dove al Municipio il sindaco gli ha presentato varie notabilità del luogo. Il Re ha quindi esaminati alcuni esemplari della fauna e della flora indigena e una raccolta di oggetti di uso domestico della regione alla quale il vescovo della diocesi ha dedicato cure particolari e amorevoli.

Proseguendo il Re si è recato a Olastra-Lanusei capoluogo del circondario dell'Ogliastra dove è stato ricevuto all'ingresso della città dall'on. Cocco-Ortu decano della deputazione sarda, dall'on. Sanna Randaccio e dal sindaco. Tra una folla di popolo plaudente il Re si è recato al Municipio dove ha ricevuto quasi tutti i Sindaci del circondario e tutte le autorità intervenute con i decorati al valore e con le vedove e coi parenti dei militari morti in guerra e con i reduci di guerra. Di poi il sovrano in automobile ha traversato lentamente Lanusei accompagnato da immensa folla che lo acclamava entusiasticamente, lanciando fiori e si è quindi diretto sulla strada che attraverso l'Ogliastra e il Campidano giunge a Cagliari. Il corteo reale ha attraversato sempre acclamato con grande entusiasmo Cairo, Ussassai giungendo a Mandas, dopo avere raccolto al passaggio il saluto delle popolazioni di Samali, Asterzili, Villanova Pisoli, Seraclea e Cerra. — Dopo Mandas il Re ha attraversato Suelli e Senierbe ove ha incontrato le genti di Baruli. Quindi per Monastir ha fatto ritorno a Cagliari dovunque acclamato e fatto segno a commoventi manifestazioni di affetto.

Il Re ad Alghero

ALGHERO, 25. — Alle ore 14 a bordo della «Duilio» è giunto il Re accompagnato dal ministro della marina, dal ministro della Real Casa e dal primo aiutante di campo.

—=*=—

L'on. Giolitti costretto a ritardare

IL SUO RITORNO A ROMA

ROMA, 25. — Il presidente del consiglio che doveva essere di ritorno a Roma per la fine della settimana ha rinviato di qualche giorno la sua partenza da Cavour in seguito ad una lieve indisposizione ormai risolta.

Il 24 maggio celebrato a Fiume

FIUME, 24. — Per la ricorrenza del 24 maggio la città e le navi del porto sono imbandierate. In serata questa sera in piazza Dante per iniziativa dell'Associazione «Giovane Italia» ha affollatissimo comizio nel quale parlarono applauditissimi vari oratori ricordando il significato della giornata. Un corteo giornaliero fiumano giunto da Gerdene recò il saluto di D'Annunzio.

Il 24 maggio festeggiato a Bruxelles

BRUXELLES, 25. — Per iniziativa dell'Associazione degli ex combattenti italiani stabiliti nel Belgio la colonia italiana di Bruxelles ha commemorato in un banchetto l'anniversario della entrata in guerra dell'Italia. Al banchetto è intervenuta la gioventù italiana. Piero Ciccarini ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato la data gloriosa della quale sei anni or sono l'Italia rompendo con il suo passato si volse verso i suoi alleati naturali. L'oratore ha associato fra gli applausi il ricordo del 24 maggio italiano con quello del 4 agosto della nazione belga. La musica ha suonato fra le acclamazioni la marcia reale italiana e la Brabançonne.

Le proteste dei postelegrafonici

per l'esclusione da un beneficio

BOLOGNA, 25. — Gli impiegati dell'ufficio postale e telegrafico di Bologna protestano contro l'esclusione della classe dei postelegrafonici dalla gratificazione delle 200 lire elargite agli impiegati dello Stato, alle ore 18 iniziarono lo sciopero bianco che si protrasse fino alle ore 20.

ROMA, 25. — Oggi il personale postelegrafonico ha sospeso i lavori per recarsi a un comizio per discutere in merito alla gratificazione delle 200 lire in quelli che non è stata estesa alla loro classe. Alle ore 21 il lavoro è stato ripreso.

Una frana ha interrotto

la linea ferrov. Torino - Roma

TORINO, 25. — A causa delle grandi piogge è caduta una frana fra Baldissare e Villafranca restando ostruita la linea Torino - Roma. I treni sulla linea Genova - Roma non hanno potuto proseguire. Verso la mezzanotte è stato fatto partire un accelerato da Genova per Roma istradandolo su altra linea. I lavori di sgombero dureranno qualche giorno.

Un camion precipita nel Nera

TRE MORTI E TRE FERITI

ROMA, 25. — Il «Messaggero» ha da Narni che ieri nel pomeriggio un camion carico di legname sul quale si trovavano alcuni operai, all'imbocco del Ponte presso la sorgente del Loghivetto, andò a urtare contro la spalletta del ponte stesso e [illegible] precipitò nel sottostante Nera. Sono rimasti morti [illegible] chauffeur e tre degli operai, altri tre restarono feriti.

300 mila lire di titoli

rubati da una cassaforte

ROMA, 25. — Stanotte alla cassaforte della succursale della Società Meccanica prodotti chimici e concimi è stato rubato un pacco di titoli del valore di lire 300 mila. Il ladro, profittando dell'azienda, durante la assenza del Direttore, degli impiegati e dei custodi penetrò mediante chiave falsa negli uffici e poi aprire senza sforzo la cassaforte conoscendone evidentemente il segreto.

Per il cambio dei biglietti logori

ROMA, 25. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi un decreto ministeriale che autorizza una nuova fabbricazione di biglietti del banco di Sicilia. Dal testo stesso del decreto apparisce in modo positivo che si tratta non già di autorizzazioni a nuove emissioni di carta bancaria, bensì soltanto di autorizzazione a predisporre biglietti di scorta per il cambio di biglietti logori ed avariati.

Un meeting idro-aviatorio sul Garda

BRESCIA, 25. — Il meeting internazionale idro-aviatorio che dovrà svolgersi sul lago di Garda per la Coppa D'Annunzio, è stato rinviato alla seconda quindicina di settembre. Il programma delle gare rimane invariato.

Una nuova grande dimostrazione

DI SIMPATIA ALL'ITALIA A BUCAREST

BUCAREST, 24. — Ieri mattina in occasione della festa nazionale romena il Re Carlo ha passato in rivista le truppe della guarnigione. Il generale Badoglio cavalcava a fianco del sovrano che era seguito da un brillante stato maggiore e dalla missione italiana. Dopo lo sfilamento delle truppe il Re è rientrato al palazzo reale sempre accompagnato dal generale Badoglio, al quale lungo il percorso la immensa folla ha fatto manifestazioni di simpatia, acclamando ripetutamente all'Italia. Ha avuto poi luogo una colazione offerta dall'addetto militare italiano alla quale sono intervenuti il generale Averescu, il ministro per gli affari esteri Take Ionescu, il ministro d'Italia comm. Martin Franklin e tutti i generali comandanti i corpi del presidio. La sera al municipio di Bucarest è stato dato un grande banchetto durante il quale il sindaco di Bucarest ha pronunciato un discorso inneggiando al Re Vittorio Emanuele soldato valoroso e saggio regnante, alla famiglia reale italiana e all'esercito d'Italia vittorioso e glorioso su cento campi di battaglia. Il generale Badoglio ha risposto con parole di viva gratitudine e di simpatia per la Romenia e alla fine del suo dire è stato applauditissimo. L'orchestra ha più volte ripetuto la marcia reale italiana accolta con entusiastici applausi

Una conferenza coi jugoslavi

PER GLI AFFARI DI COLTURA

ROMA, 25. — Oggi alla Consulta si è riunita la commissione per le trattative tra l'Italia e la Jugoslavia circa le relazioni di cultura tra i due paesi prevista dall'art. 8 del trattato di Rapallo. Erano presenti per l'Italia il sen. Francesco Ruffini presidente il senatore Francesco Salata ed il professor Giovanni Gentile; per la Jugoslavia il conte Voinovic ed il prof. Chisliak rettore della facoltà politecnica dell'università di Zagabria. — Funzionava da segretario il comm. Vincenzo Galanti. I delegati hanno avuto un primo scambio di idee sul programma della commissione e sullo svolgimento dei lavori.

—+*+—

È ritornata la calma in Egitto

I FUNERALI DELLE VITTIME

LONDRA, 25. — Secondo una informazione della «Agenzia Reuter» relativa ai moti di Alessandria d'Egitto vi sarebbero stati fra gli uccisi 25 egiziani greci e una giovinetta italiana; fra i feriti vi sarebbero trentasei greci e dodici italiani e due francesi. Tutto era calmo ieri.

La situazione al Cairo è normale e dalla provincia non giunge alcuna notizia di disordini.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24. — La giornata è calma. I funerali degli europei hanno avuto luogo senza incidenti e sotto la sorveglianza delle truppe. La borsa è stata di nuovo chiusa e lo sarà domani nelle prime ore come protesta contro le autorità per non aver vigilato sulla protezione dei cittadini. Si sentono ad intervalli i colpi di arma da fuoco sparati dalla truppa contro malandrini.

—+*+—

E' terminato lo stato di guerra

fra la Germania e la Cina

BERLINO, 24. — Il 20 corrente è stata firmata a Pechino dai rappresentanti della Germania e della Cina una convenzione preliminare agli effetti della quale termina fra le due nazioni lo stato di guerra, vengono ristabilite le relazioni diplomatiche e vengono riaperte le vie al commercio tedesco. Questa convenzione sarà presentata immediatamente ai rispettivi corpi legislativi per la ratifica. In seguito sulla base della convenzione ora firmata verrà concretato un trattato di commercio.

—+*+—

Le grandi cose che il signor Jonnart

è sicuro di poter fare

PARIGI, 25. — Il «Journal» scrive che Jonnart, ambasciatore di Francia presso il Vaticano ha espresso la sua piena fiducia nel successo della sua missione e crede di arrivare in modo soddisfacente verso la soluzione della questione sollevata dalla trasformazione dell'Europa Centrale, dell'Oriente Europeo, e di quella Asiatico.

—×××—

Nella Stiria ancora non si sono

messi d'accordo per il plebiscito

GRATZ, 24. — La conferenza fra i gruppi della Dieta circa il plebiscito dell'Unione dell'Austria alla Germania, non è giunta ad un [illegible]. La seduta della Dieta è stata chiusa immediatamente dopo essere stata aperta. La prossima seduta avrà luogo il 31 corrente.

—+*+—

È morto Combes

PARIGI, 25. — E' morto a Pons il senatore Combes, ex presidente del consiglio. Egli sostenne e vinse il conflitto col Vaticano per l'abolizione del concordato. Malgrado le inimicizie che si era creato da parte dei conservatori la sua riforma è stata accettata dal paese che è ora soddisfatto.

—+*+—

La conferenza parlament. del commercio a Lisbona

LISBONA, 24. — Sono giunte stamane sul transatlantico «Lutetia» le delegazioni parlamentari dei vari stati partecipanti alla settima conferenza internazionale del commercio. La delegazione italiana, presieduta dal senatore Pavia e composta dei senatori Bettoni, Mango e Di Stefano e dagli on. Cavazzoni e Scevola è stata ricevuta dal nuovo ministro degli esteri signor Mello Bariolo e dal ministro d'Italia comm. Serra, il quale le ha offerto una colazione intima. L'inaugurazione della conferenza è stata rinviata a domani mercoledì.

—+*+—

Per la trasformazione

DEI MOTORI DIESEL

PARIGI, 25. — Sotto la presidenza di Jules Carabon la conferenza ha preso conoscenza del rapporto della commissione di controllo navale sulla esecuzione da parte del governo tedesco delle misure decretate dalle potenze alleate per la trasformazione dei motori Diesel che la Germania è autorizzata a conservare. La conferenza ha in seguito udito un rapporto della commissione areonautica presentato dal capitano Roper circa la messa in vigore delle convenzioni aeree.

—+*+—

La proclamazione dei nuovi deputati

COLLEGIO DI ALESSANDRIA

ALESSANDRIA, 25. — Sono proclamati eletti deputati: Partito socialista Tassinari Francesco, Zanzi Carlo, De Martini Gio. Batta, Pistoia Ernesto — Blocco di difesa nazionale: Torre Edoardo, Brezzi Domenico, Marescalchi Arturo, Mazzucco Ettore — Partito comunista: Belloni Ambrogio, Remondino Tullio — Partito Popolare: Scotti Giacomo, Baracco Leopoldo, Brusasca Giovanni.

COLLEGIO DI SIENA

SIENA, 25. — Sono stati proclamati eletti: Fascio forze nazionali: Sarrocchi Gino, Aldimari Gino, Lupi Dario, Luzzatto Arturo — Partito socialista: Cavina Giulio, Bisogni Sesto, Merloni Giovanni, Bosi, Luigi — Partito popolare: Negretti Adolfo, Signorini Agostino.

PARMA, 25. — Furono proclamati eletti: Partito popolare: Micheli Giuseppe, Casoli Giuseppe, Manenti Giovanni, Farioni Francesco, Ferrari Adolfo — Blocco Nazionale: Terzoni Michele, Corgini Ottavio, Vicini Marco, Lancellotti Virgilio, Pallastrelli Giovanni, Raineri Giovanni, Piatti Camillo — Partito socialista: Faggi Angelo, Mazzoni Nino, Bassi Armando, Agnini Gregorio, Argenteri Dante, Picelli Guido, Donati Pio.

COLLEGIO DI FIRENZE

FIRENZE, 25. — Sono proclamati eletti: blocco costituzionale: 1. Chiostri Manfredo — 2 Philipson Dino — 3 Capanni Italo — 4 Franceschini Roberto — 5 Rosadi Giovanni. — Partito popolare: Bacci Felice — 2. Martini Mario — 3 Brunelli Tommaso — Partito socialista: 1. Baldesi Gino — 2. Pieracin Gaetano — 3 Smorti Filiberto — 4 Frontini Luigi. — Partito comunista: Garosi Ferdinando — Gennari Egido.

COLLEGIO DI PADOVA

PADOVA, 25. — Blocco Unione Nazionale: 1 Casalicchio Ugo — 2 Piccinato Ottorino — 3 Finzi Aldo — 4 Alessio Giulio. — Partito Popolare: 1 Piva Edoardo — 2 Ferri Leopoldo — 3 Merlin Umberto — 4 Rosa Italo — Partito Socialista: 1 Matteotti Giacomo — 2 Panebianco Gino — 3 Zaltani Dante.

COLLEGIO DI VENEZIA

VENEZIA, 25. — Partito popolare: 1 Corazzin Luigi — 2 Frova Ottavio — 3 Merlin Umberto — 4 Cicogna Giovanni — 5 Sandrin Guglielmo — Partito socialista: 1 Musatti Elia — 2 Tonello Tomaso — 3 Galeno Angelo — 4 Florian Eugenio. — Unione nazionale: 1 Giuriati Giovanni — 2. Cacciamiga Gino — 3 Chiggiato Giovanni. — Partito repubblicano: 1. Bergamo Guido.

COLLEGIO DI GENOVA

GENOVA, 25. — Sono proclamati eletti: Blocco nazionale liberale democratico: 1. Coda Valentino — 2 Celesia Giovanni — 3 Poggi Michelino — 4 Luiggi Luigi — 5 Broccardi Eugenio — 6 Ollandini Edoardo — Partito popolare — 1. Cappa Paolo — 2. Pellizzari Achille — 3 Banderali Angelo — 4 Boggiano Antonio — 5. Angnesi Giacomo. — Partito socialista: 1 Rossi Francesco — 2 Abbo, Pietro — 3 Binotti Clodoaldo — 4 Baratono Adelchi. — Partito comunista: Graziadei Antonio. — Partito Autonomo: Canepa Giuseppe.

COLLEGIO DI VERONA

VERONA, 25. — Partito popolare: 1 Curti Francesco — 2 Galla Tito — 3 Roberti Giuseppe — 4 Uberti Giovanni — 5 Coris Giovanni Battista — 6 Guarienti Ugo. — Partito socialista: 1 Giacometti Guido — 2 Baglioni Gino — 3. Marchioro Domenico — 4. Todeschini Mario — 5. Salvalai Alfonso — Partito costituzionale: 1 Rossi Luigi — 2 Teso Antonio. — Fascisti: 1. De Stefani Alberto.

Il fisco contro la legge

Abbiamo già dovuto altra vôlta occuparci delle assurdità economiche della legge e del regolamento sui sopraprofitti di guerra. Di quest ultimo abbiamo messo in luce il cieco fiscalismo, ignaro delle fondamentali leggi dell'economia della produzione. Abbiamo mostrato l'assurdo di una disposizione che limita al 30 giugno 1920 tutto il periodo del perturbamento economico causato dalla guerra, o pretende considerare guadagni acquisiti quelli realizzati in questo periodo, come se il nuovo equilibrio economico fosse stato raggiunto a quell'epoca; e non si prospettasse invece proprio allora il periodo discendente della crisi bellica con tutte le perdite connesse, che con lo stesso titolo e con gli stessi diritti possono ben dirsi dovute alla guerra, come nel precedente periodo furono dovuti alla guerra i guadagni allora realizzati.

Ma fin qui il regolamento, sebbene a torto, può credere di trovare un fondamento nella legge. Ne applica la parola, senza curarne lo spirito: ma almeno la parola dalla sua parte ce l'ha.

Ma dove il famoso regolamento, elucubrato parto dello zelo fiscale della nostra burocrazia, è in assoluto contrasto con lo spirito e con la parola della legge, è là dove stabilisce che non è consentita la compensazione tra gli utili e le perdite di ciascuno dei tre periodi 1. agosto 1914; 31 dicembre 1915; 1916-1917, mentre ammette questa compensazione per i periodi successivi.

Come sia logicamente giustificata questa misura, è per noi un mistero. Ma come sia poi fondata sulla parola della legge, questo è assai più difficile a spiegarsi. La legge dice semplicemente che i profitti realizzati in conseguenza della guerra, nel periodo dal 1. agosto 1914 al 30 giugno 1920, sono avocati allo Stato. Si tratta quindi di un periodo unico di tempo di cui deve essere accertato il risultato complessivo. Come si può allora negare la compensazione fra le perdite e gli utili accertati nei vari esercizi in cui l'intero periodo si divide?

Ma a quest'assurda, arbitraria negazione, la nostra burocrazia fiscale ci arriva. Era già assolutamente infondato voler limitare gli effetti economici della guerra al periodo arbitrario di tempo che corre tra il 1. agosto 1914 e il 30 giugno 1920; la nostra burocrazia coltiva questo arbitrio, lo potenzia e lo rende ancora più grave, dividendo quel periodo in tre o quattro assolutamente staccati ed incomunicabili.

Cosicchè un'azienda può bene avere perduto a conti chiusi al 30 giugno 1920; ma se ha avuto la disgrazia di chiudere in guadagno i suoi bilanci alla fine degli anni 1915, 1916 e 1917, dovrà ben pagare come se avesse tratto lucro dalla guerra. I profitti a conti terminati non ci sono più: ma c'è il regolamento che per una allegra «fictio juris» li considera esistenti e intende confiscarli. Il contribuente deve tirarli fuori.

Da dove li tirerà? Questo pare che la nostra burocrazia non se lo sia domandato a suo tempo. Oggi però sembra che s'accorga che anche questa domanda abbia la sua importanza.

Ma lasciamo andare queste poco liete considerazioni: sta in fatto che disposizione più contraria allo spirito e alla parola della legge non si poteva inventare. Alla parola perchè la legge parla di profitti realizzati nell'intero periodo 1. agosto 1914-30 giugno 1920, e non ci son profitti se alla chiusura del periodo gli utili sono stati assorbiti dalle perdite: allo spirito, perchè la legge fu mossa dal principio d'etica sociale che niuno avesse a trar profitto da un avvenimento come la guerra che alla maggioranza della nazione arrecava lutti e danni: ma non intese certo mai inveire contro quelle imprese che, a conti fatti, dalla guerra non hanno tratto alcun profitto.

Pure anche una disposizione così poco legittima ha trovato modo di prendere il suo posto nel famoso regolamento dei profitti di guerra.

Gli Alpini si riuniscono sulle Dolomiti

L'inaugurazione del monumento al Generale Cantore

Una caratteristica «Alpinopoli»

Per il prossimo Settembre gli Alpini hanno chiamato adunata nel Gruppo delle Tofane, uno dei più aspri campi di battaglia d'Europa. Ivi la guerra ha superato ogni più audace impresa alpinistica; ivi i nostri montanari, dal cappello adorno della penna d'aquila, hanno snidato il nemico da luoghi ritenuti inaccessibili, a prezzo di sforzi inauditi, di fatiche sovrumane, di eroismi rimasti nella grandissima maggioranza ignorati. Ivi fu colpito a morte il Duce degli Alpini: il generale Cantore.

A Cortina d'Ampezzo gli Alpini eterneranno nella buona roccia delle Dolomiti e nel bronzo dei cannoni nemici la gloria del loro generale, perchè il loro culto abbia finalmente un altare, perchè la loro riconoscenza per quest'uomo che rappresentò tutte le virtù alpine, si concreti in una realtà tangibile.

L'organizzazione di questo Convegno — che si svolgerà fra il 3 e l'11 settembre — procede su basi grandiose. Si preparano servizi di trasporti, spettacolose «Alpinopoli», consegna di gagliardetti, congresso dell'Associazione Nazionale Alpini. Hanno assicurato il loro intervento alla manifestazione il Ministro della guerra e le alte autorità civili e militari della Venezia Tridentina e del Cadore: e saranno ammessi i famigliari e gli amici dei soci dell'A. N. A.

Cronaca delle Provincie

Da PORDENONE

La riunione alla Sottoprefettura dei rappresentanti dei partiti

Ci telefonano:

Questa mattina, alle ore 10, ha avuto luogo presso la Sottoprefettura una adunanza dei rappresentanti dei vari partiti, per esaminare la situazione attuale.

Erano presenti gli on. Gasparotto ed Ellero, i signori Masutti e De Gottardo per i socialisti, il signor prof. Turco per i popolari; l avv. Policreti, l avvocato Cavarzerani, il professor Duse il dottor Cossetti e parecchi altri.

Il Direttorio del Fascio, quantunque invitato, aveva scritto al signor Sottoprefetto una lettera dichiarando di non intervenire all'adunanza.

I convenuti riconobbero che la situazione è ormai tranquilla; tuttavia fecero voti perchè scompaia ogni traccia dei dolorosi avvenimenti.

Ci consta che fra qualche giorno la Amministrazione socialista, che fu temporaneamente sostituita dal commissario prefettizio, riprenderà a funzionare.

Un grande concerto. — Ci scrivono, 25:

Il quattro giugno, per interessamento del maestro direttore della Filarmonica, sig. Luigi Mascagni, al nostro Teatro Sociale avremo un grande concerto della tournèe Lari-Boghen, ciò che costituirà un avvenimento artistico veramente eccezionale.

Fanfulla Lari, il più grande violinista italiano vivente, si produrrà in unione all'illustre pianista e compositore Felice Boghen il cui nome è ormai passato alla storia della musica da camera, reduce dai trionfi riportati a Berlino ed in altre città estere.

I due artisti faranno gustare al pubblico pordenonese un programma vario e attraentissimo che pubblicheremo quanto prima. Intanto siamo lieti di dare questo annuncio, che, non dubitiamo, sarà accolto col più vivo compiacimento dal nostro pubblico sempre amante della buona musica e delle vere manifestazioni artistiche.

Il coro della Società Filarmonica, di recente formazione, istruito dal maestro Mascagni eseguirà per l'occasione qualche pezzo.

Funerali. — Stamattina ebbero luogo i funerali della signora Augusta Baldissera, moglie del prof. Angelo Duse, direttore della nostra Scuola Tecnica. Parteciparono gli insegnanti e gli alunni della Scuola Tecnica al completo, larga rappresentanza delle scuole elementari, delle autorità e della cittadinanza; e ciò per onorare l'Estinta, che fra l'altro era anche nativa di Pordenone e per dare pubblica attestazione di cordoglio al sig. prof. Duse, che nella nostra città gode tanta e meritata stima. All'ingresso del Cimitero il prof. Cassini della Scuola Tecnica mandò un commosso saluto a nome dei colleghi e degli allievi alla cara estinta, evocandone le alte virtù civili e famigliari.

Da LUSEVERA

Strascici elettorali. Ci scrivono 25: — Sarebbe ora che l attuale «Don Branca» già mandatario del von Branca Germanico desistesse una buona volta dalle sue indecenti e diffamatorie polemiche, che ridondano poi solo a dileggio della sua casta.

Il suo pastore invita alla calma, alla pace fraterna e lui invece bilioso come sempre continua a vomitare la bava dell'odio, qualificando gli avversari come «pescicani e strozzini del popolo».

Si vede che ha sbagliato carriera, poichè di carattere irruento e focoso come è, nemico delle idee non suo, la sua vera carriera sarebbe stata quella di un «leader»... bolscevico. — Sono anzitutto stupide le sue accuse contro i paesi di Cesariis e Vedronza di aver votato per il blocco. Pretendeva don Branca che votassero per lui? Crede, don Branca, di non avere qualche pecora del suo ovile che si sia sbandata ed abbia votato per il fascio o per la falce? La sua è una «spifferata» maligna che rivela tutta la nobiltà» dell'animo suo oltremodo bilioso.

Sappia che gli interessi di Cesariis sono stati combattuti proprio dalla sua indecorosa «propaganda sotterranea» e che i buoni Cesarini sanno troppo bene che hanno da fare con uno che non difende certo i loro interessi.

Dalle informazioni poi assunte presso le autorità militari, risulta che le accuse lanciate contro quel sott'ufficiale sono infondate. In fine si vorrebbe sapere da don Branca chi sia stata quella persona a Pradielis che al momento dell'invasione abbia gridato: «E' venuto il momento di comandare anche noialtri!».

Da S. LEONARDO

Alla Sezione Combattenti. Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo signor Pietro Sittaro Presidente della Sezione di SCRUTTO

«Da qualche tempo penso di ritirarmi dalla carica che occupo presso la Sezione. Se ciò non ho fatto prima di oggi, me lo ha impedito le recenti elezioni politiche per le quali la mia coscienza di cittadino e di italiano, mi ha imposto di soprassedere e di adoperarmi; dovere questo, anche verso la Sezione e la nostra Federazione.

La Sezione sorta sotto buoni auspici ha avuto ed ha vita, la mia modesta opera a favore di essa col prezioso ausilio suo e di altri amici, nel tempo di due anni e mezzo, oltre che apportare dei vantaggi morali e materiali nei soci e tra la popolazione ha valso a renderò la Sezione apprezzata e stimata dai combattenti della Slavia e dai combattenti del Friuli.

Ora il mio compito vorrei ritenerlo finito anche dal fatto che il mio ritiro è indotto da ragioni che non credo opportuno accennare.

La prego quindi signor presidente di accogliere le mie irrevocabili dimissioni dalla carica di segretario della sezione col 31 maggio corrente.

S. Leonardo 23 maggio.

dev.mo **Gino Stevan»**

Da CIVIDALE

Gentile e patriottico omaggio. — Ci scrivono, 24:

Questa mattina, ricorrenza dell'anniversario della dichiarazione di guerra, una squadra di alunni delle elementari, con gli insegnanti e col Direttore, si recarono nel Cimitero maggiore a cospargere fiori sulle ombe dei gloriosi caduti, omaggio altamente significativo alla benedetta memoria di quanti hanno versato il loro sangue per la Patria.

Funerali. — All'accompagnamento funebre del maestro pensionato Pier Vincenzo Muner, che ebbe luogo questa mattina, partecipò tutta Cividale, rappresentanze delle scuole, di associazioni, di maestri ecc.; una ampia manifestazione di affetto e di stima.

I figli e parenti mandarono fiori e corone. Alle porte della città il sindaco fece l'elogio del povero defunto, e poi parlò il direttore didattico cav. Rieppi e poscia un amino del Muner

Rinnoviamo le nostre condoglianze ai figli e parenti tutti, e sulla fossa dell'amico carissimo deponiamo un sempreverde.

R. Scuola Tecnica. — La Società Italiana Pirelli ha inviato alla direzione di questa Scuola due astucci di compassi da assegnare in premio a due alunni delle prime classi. La direzione sente il dovere di ringraziare pubblicamente la ditta, anche a nome dei beneficati.

Unione Commercianti, Esercenti, Industriali. — Ieri sera, con l intervento di un discreto numero di soci, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dell'Associazione commercianti.

L'adunanza prese atto con vivo interessamento di alcune importanti comunicazioni fatte dal presidente e riguardanti vitali interessi della classe commerciale e quindi approvò a voti unanimi il resoconto finanziario e la relazione morale sul cessato esercizio, che si è chiuso con un modesto civanzo.

La relazione è stata distribuita a stampa e contiene una rapida e chiara esposizione dell'opera svolta, degli argomenti trattati e delle questioni risolte dall'Amministrazione in corso dell'anno.

Prima che l'adunanza venisse sciolta, il sig. Pietro Bulfoni, a nome dell assemblea, espresse parole di elogio all'indirizzo del sig. Presidente cav. Felice Moro per l'opera assidua ed amorevole che egli va dedicando a vantaggio dell'Associazione, guidata saggiamente sulla via del vero progresso, mediante l'intensificazione costante di una azione fattiva e proficua a salvaguardia degli interessi generali del commercio e di questo capoluogo in particolare.

Beneficenza. — Offerte pervenute alla Congregazione di carità in morte di Pier Vincenzo Muner: Sostero Luigi ed Anna L. 10 — Bellina Dino, 3 — Bacchetti Venusto, 5.

I fratelli Sacerdoti Giacomo e Luigi Bront in morte del loro cognato maestro Pietro Vincenzo Muner, hanno offerto L. 100 alla Pia Casa di Ricovero.

L'Istituto beneficato porge, a nostro mezzo vivissime grazie.

L'ing. sig. Vittorio Moro in morte del suddetto ha offerto L. 5.

Onorificenza ben meritata — L'egregio ispettore scolastico sig. Francesco Loiacono, per le sue molteplici benemerenze nel campo dell'istruzione e per la costante propaganda didattica, venne dal Ministero della P. I. proposto e quindi nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al distinto funzionario che ha saputo cattivarsi la simpatia e la stima degli insegnanti e di quanti l'avvicinarono, facciamo le nostre congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Cani sospetti. — E' grande lo scompiglio prodotto da cani mordaci, sospetti di idrofobia e non ancora identificati.

Parecchie persone grandi e piccole sono state morsicate, e alcune di esse sono già partite per Padova per sottoporsi, se del caso, alla cura antirabbica. Si dà la caccia a tutti i cani vaganti. Confidiamo nel massimo rigore.

Da LATISANA

Le condizioni stradali. — Ci scrivono, 23:

La manutenzione stradale del paese di Latisana propriamente detto, nei riguardi dell'inghiaiamento, può dirsi soddisfacente all'infuori però dei marciapiedi che trovansi in condizioni deplorevolissime con buche, con i quadri di pietra che li compongono, or bassi, or alti, oscillanti, da rendere difficile il cammino.

Le fogne tutte poi si trovano in condizioni pietose, perchè sono ingombre di terra sudicia, mentre quasi tutte le griglie in ferro che servono allo smaltimento delle acque sono la buona parte sprofondate nel terreno e presentano un pericolo permanente per i passanti. E' ora che si provveda anche ai lavori di fognatura dei fossi che esistono ancora in paese i quali contengono acqua putrida e stagnante, che emana un odore nauseabondo e dove le zanzare della malaria prosperano.

Bisognerà pur anche provvedere urgentemente all'inaffiamento delle strade del paese, perchè dato il forte transito che vi esiste, il paese stesso è invaso da polvere opprimente, che oltre a danneggiare la salute pubblica, danneggia i fabbricati, il mobilio, e gli dà un aspetto desolante, pur essendo un paese civile.

L'Amministrazione comunale di Latisana ha quindi il dovere di provvedere prontamente in conformità.

Da TOLMEZZO

La commemorazione di Dante - festa di popolo. — Ci scrivono, 23:

La commemorazione di Dante nel sesto centenario della morte, che il Comitato di Tolmezzo ha celebrato sabato 21 c. m., è stata veramente festa di popolo. Subito dopo le elezioni politiche, il cuore del popolo è tornato devotamente all'amore del suo poeta. il poeta che, durante la triste profuganza, ricordò le pene del suo immeritato esilio, che ogni cuore, logorato nell'attesa di un avvenire migliore, richiama ora alla fede e alla pratica del bene.

Il prof. Mario Crapanzano aprì il ciclo delle conferenze parlando su «La vita e le opere di Dante». Dopo avere esposto la biografia dell'Alighieri illustrandola con le vicende del tempo, dichiarati i principi etici e artistici che informano la Divina Commedia e le Opere Minori, ricordò che questo centenario è dantesco nel senso che la libertà politica viene attuata con la parola stessa di Dante. Ma tante parole inoltre Egli disse: Fede, Bontà, giustizia, amore, Quando la poesia di Dante sarà da tutti compresa e amata, quando la parola di Dante diverrà la legge giusta della nostra coscienza, solo allora la celebrazione sarà veramente degna di Lui, perchè sarà insieme la celebrazione dello spirito umano.

La dotta e chiara conferenza meritò giustamente gli applausi più calorosi

La prossima conferenza sarà tenuta sabato 28 corr. dall'illustre dantista don Iaconizzi sul tema: «De vulgari Eloquentia».

Gente allegra. Domenica sera il sindaco, gli assessori e alcuni loro amici hanno voluto celebrare la «sì letta vittoria popolare con una passeggiata attraverso le vie di Tolmezzo, che si è più volte ripetuta, al canto di «bandiera bianca trionferà». La baldoria è finita all'Albergo delle Alpi al suono di una musica stonata, quasi quanto questa manifestazione che ha lasciato un senso di disgusto e di nausea nella popolazione.

D. VILLASANTINA

I funerali del prof. De Prato. — Ci scrivono 24: Ieri ebbero luogo, in forma civile, i funerali del prof. Giuseppe de Prato. E furono solenni. Intorno alla bara del compianto Estinto che partecipò alla guerra combattendo valorosamente e, benchè di idee avanzate, fu patriotta ardente, si raccolsero le rappresentanze di tutta la Carnia che teneva in grande estimazione ed amava questo suo figlio.

Parlarono al cimitero l avv. Burello per le Cooperative Carniche, il sig. De Cecco Antonio per il partito socialista e il signor Giacomo Renier per i comunisti di Villa Santina.

Risposero a tutti ringraziando, in nome della famiglia, la signorina Letizia Cominotti, nipote dell'estinto, dicendo che il prof. De Prato è stato sopratutto un patriotta ed un soldato della guerra di redenzione e terminò gridando: Viva l'Italia!

Le parole vibrate e veritiere della nobile giovinetta furono ascoltate con profonda commozione.

Da OVARO

Contro l'alcoolismo. — Ci scrivono, 24:

L'Amministrazione comunale di Ovaro, tanto per combattere l'alcoolismo, pare abbia dato parere favorevole all'apertura di due nuove bettole, con licenze non intestate ai dirigenti, licenze che solo oggi fanno capolino, dopo quattro o cinque mesi di chiusura. Si vorrebbe sapere se queste cose siano permesse e come si siano potute, dopo tanto tempo, rinnovare queste licenze. Una di queste è stata rinnovata in favore di un signore di Chialina e si vuole con questa aprire un esercizio nella frazione di Ovaro e sotto altro nome. Tanto che chi non lo sapesse, a Ovaro frazione vi sono nientemeno che tredici esercizi su 400 abitanti: quattro alberghi, cinque osterie, quattro rivendite vino e liquori per esportazione, le quali vendono anche al minuto in barba alle leggi e a chi paga le tasse per la licenza.

Si crede che le autorità competenti prenderanno quei provvedimenti che crederanno opportuni.

Uno qualunque.

Da TARCENTO

Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra (Sezione di Tarcento). — Ci scrivono, 24:

Il Consiglio Direttivo nella adunanza del 19 maggio corr. e conformemente alla volontà dell'assemblea generale dei soci, riunitasi l'8 maggio corr., dopo ampia ed animata discussione, ad unanimità di voti ha approvato la seguente deliberazione:

1. D'invitare tutti gli enti pubblici e privati (datori di lavoro) ecc., a prendere in considerazione desiderata dei minorati di guerra, che vogliono e debbon lavorare, oggi più che mai travagliati dal grave problema della disoccupazione, mettendo a disposizione quanti posti saranno possibili, notificandoli alla locale Sezione, che provvederà a farli occupare dai mutilati più adatti e più bisognosi.

2. Di fare pressione presso i Municipi, gli Enti pubblici, stabilimenti; cooperative in genere e presso tutti i privati datori di lavoro e d'impiego affinchè siano licenziati quegli elementi non adatti e non bisognosi, in special modo le signorine e coloro che coprono più posti, non solo, ma che anno in seno a loro commerci e traffici lucrosi, lucrando così a discapito dei mutilati, costretti a languire nella miseria perchè i cittadini troppo presto hanno dimenticato il loro dovere e le loro promesse.

3. Delibera di far pubblicare ed inviare copia del presente a tutti gli Enti senza distinzione.

4. Dichiara inoltre che, qualora fra breve termine non si saranno occupati almeno una parte dei disoccupati minorati di guerra, sarà iniziata una severa agitazione e se occorre anche violenta, perchè è fermo proposito di tutti i soci di vedere bene tutelati i propri interessi e diritti sanciti col sangue, e di ciò provvederà il Consiglio direttivo con tutti i mezzi e poteri a sua disposizione.

Da GEMONA

Le solenni onoranze funebri al Sindaco — Ci scrivono, 25:

Gemona tributò oggi le estreme onoranze al compianto suo sindaco sig. Antonio Stefanutti. Riuscirono solenni. L'imponente corteo, alle nove e mezza, mosse dalla casa dell'Estinto, sita in via Asquini, e procedette per il Duomo.

Prima dei funebri fu un continuo pellegrinaggio alla salma esposta nell'atrio dell'abitazione, trasformato in camera ardente.

Autorità cittadine, il Consiglio Comunale al completo, rappresentanze dei sodalizi con bandiera, le rappresentanze Municipali dei Comuni del Mandamento, l'Asilo «Modesti-Baldissera», le scolaresche con il corpo insegnante, l'Istituto Stimatini, la Banda della «Pro Glemona» la R. Scuola di arte e mestieri, moltissimi cittadini e parecchi forestieri parteciparono ai funerali.

Numerose corone in fiori freschi: della Famiglia, del fratello Domenico e cognata, del corpo insegnante, della scuola degli Impiegati, salariati e sanitari comunali, di Maria Antonietta Cazzola e Famiglia, del Comune di Gemona, del Cotonificio Morganti. Sulla bara posava un guanciale, pure in fiori freschi, omaggio della desolata vedova dell Estinto.

Il Duomo parato a lutto. Venne celebrata una messa di requie, dopo di che il corteo si ricompose per il cimitero.

Prima delel esequie in Duomo la bara venne portata sulla piazza municipale ove venne compiuto il cimbolico rito di saluto, il feretro per tre volte venne sollevato da terra, mentre la bandiera abbrunata, issata sul pergolo della facciata del palazzo, si inchinava altrettante volte, quasi volesse porgere alla salma l'estremo bacio riconoscente, memore, affettuoso.

Sullo spiazzo di porta Teuccia si tennero i discorsi.

Il prof. Benedetti, assessore per il Comune e la cittadinanza, il segretario capo cav. Rossini per gl'impiegati comunali, il direttore did. sig. Bosello per il corpo Insegnante, dissero commoventi parole di vale, ricordando le virtù di mente e di cuore del povero Estinto, l'opera solerte e infaticabile, non disgiunta dalla più naturale modestia da Lui compiuta.

Il cav. Rossini ringraziò le Autorità, la cittadinanza le rappresentanze cittadine e forestiere, per la Famiglia impedita dall'angoscia, di partecipare alla dolorosa cerimonia.

Di poi il corteo riprese la via per il cimitero, ove la salma venne calata, tra la più viva commozione, nella tomba.

Durante i funerali, tutti gli uffici, i negozi, gli esercizi e le abitazioni furono chiuse. Il campanone del comune suonò a distesa.

La solenne dimostrazione di cordoglio tributata oggi all'Estinto, possa, in parte, lenire l'immenso dolore della Famiglia e dei congiunti, ai quali rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Buona usanza — In morte del sig. Antonio Stefanutti: al Patronato Scolatsico:

Signora Giuseppina Treu vedova Stroili lire 10 alla Società Operaia.

Falomo Giacomo 5; Famiglia Brusutti 2; Famiglia Tessitori 5; Elia Leonardo 2; avv. Fedrigo Perissutti 5; Calligaris Federico 5; rag. Giuseppe De Carli 10; Elia Carlo 2; Celotti dott. Liberale 5; Pischiutti Giuseppe 2; Giovanni Fantoni 2; Comis Paolo 5; G. B. Orgnani 5 Francesco Rovere di Buia 5

Alla sezione Combattenti:

Comandante Adolfo Zozzoli 5; Giovanni Fantoni 2.

Le rispettive presidenze sentitamente ringraziano.

Da S. DANIELE

La chiusura delle farmacie nelle domeniche. Ci scrivono: — I proprietari delle tre farmacie locali Milani-Corradini e Zanussi hanno stipulato un accordo in base al quale da domenica p. v. 29 corrente verrà iniziata la chiusura totale per la intera domenica di due farmacie mentre una farà regolare servizio per turno dell'intera giornata con il seguente orario

Oggi dopo breve malattia moriva serenamente

Vittoria Fantoni

ved. Della Marina

D'ANNI 80

Il fratello, la nuora, i nipoti ed i parenti con dolore ne partecipano la perdita raccomandando una prece.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo **venerdì** mattina, ore 6.30 partendo da **via B. de Rubeis** 7, per la Chiesa di S. **Giorgio**, per poi proseguire per Gemona.

Udine, li 25 maggio 1921.

Ringraziamento

I coniugi **Gio. Batta** e **Maria Sinigaglia** e congiunti commossi e **grati** per la dimostrazione di cordoglio **ed** affetto ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma concorsero a lenire il loro immensurabile dolore, ed in particolare il corpo insegnante femminile per l'intervento colle alunne alle onoranze funebri della loro adorata

TERESA GABRIELLA

AVVISO

Nel territorio del vicinato «Prihat» presso Pontafel (Pontefella) parcelle N. 1299 B e N. 1300 A, vi sono circa 3.000 m³ di legno da lavoro (alberi) da cedere in via di offerta.

I signori compratori devono rivolgere regolare offerta, scritta in lingua tedesca, all'Amministrazione del Vicinato in Pontafel (Pontefella) acchiudendo alla stessa L. 10.000, come garanzia.

Per ulteriori informazioni e schiarimenti rivolgersi alla suddetta Amministrazione.

Il concorso si chiude al 4 giugno 1921.

Pontafel, il 21 maggio 1921.

Stefan Oberjörg
Obmann

normale dei giorni feriali: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Il turno di servizio verrà iniziato domenica prossima dalla farmacia Filippuzzi Milani.

× × ×

DA GORIZIA

Gorizia 25

RESTITUZIONE DI BENI ALIENATI

Il commissariato Civile del distretto politico di Gorizia comunica:

A termine dell'articolo 249 del trattato di pace di S. Germano i sudditi italiani, compresi quelli delle nuove provincie, proprietari di beni, che hanno formato oggetto di un provvedimento di alienazione nel territorio dell'antico impero d'Austria, possono chiedere la restituzione dei beni in natura, salvo le eccezioni indicate dall'articolo. Tale richiesta però deve essere notificata dal Governo italiano al più tardi entro un anno dall'entrata in vigore del trattato e cioè prima del 16 luglio 1921 (ar. 7 dell'allegato seguente all'articolo 250 del trattato); inoltre tale richiesta deve essere specifica e nominativa.

Si avvertono gli eventuali interessati a presentare domande al commissariato Civile entro la fine del corrente mese: le domande dovranno essere ben circostanziate e contenere la descrizione precisa dei beni, la località dove si trovano il loro valore, la indicazione del provvedimento cui furono sottoposti. ecc.

Tanto le domande come i documenti allegati dovranno essere prodotti in un triplice esemplare (un originale e due copie) per facilitare i lavori di denuncia.

ACCADEMIA DI SCHERMA

La locale Società di Scherma indice per domenica 29 corr., alle ore 9 antimeridiane, nelle sale sociali in via Codelli, un'accademia di scherma alla quale interverranno le squadre triestine composte dei migliori schermidori di Trieste. I soci sono invitati a partecipare al banchetto che avrà luogo alle 13 all'albergo «Al Corso» in onore degli ospiti ed alla gita in autocorriera per il Podgora. La partenza si effettuerà alle ore 16. Le iscrizioni per il banchetto si ricevono sino a tutto sabato 28 corrente nella sede sociale dalle 18.30 alle 20.

Da GRADO

L'inaugurazione della Stagione balneare. — Ci scrivono, 23:

Ieri mattina con molto concorso di scelto pubblico, proveniente dalle provincie limitrofe, si è inaugurata la stagione balneare di Grado.

La giornata veramente superba ha favorito ed invogliato tutti, compresi più di 200 gitanti venuti da Trieste, a tuffarsi nella limpida e carezzevole acqua del mare che il sole coi suoi raggi d'oro ha riscaldato e deliziato.

Fino a tarda ora sulla spiaggia e sulla sabbia fine e vellutata vi è stato un brulichio di bagnanti, un echeggiare di risa, di gioia e di soddisfazione.

Quest'anno, per opera assidua e indefessa dell'instancabile Curatorio degli Stabilimenti balneari, è già stato formulato un vasto programma di simpatici festeggiamenti, onde il forestiero, dopo essersi cullato nell'onda placida del mare, possa allietare anche lo spirito.

Fra qualche giorno, in apposito chiosco sulla spiaggia, la celebre banda della città di Bari suonerà giornalmente uno scelto e variato programma.

La benefica spiaggia di Grado, la più bella della Venezia Giulia, ha già incominciato ad accogliere bagnanti, e nel porgere il benvenuto a questi, invita tutti ad accorrere ad essa, sicura di rendere un soggiorno caro e indimenticabile.

LA VITA SENZA LUCE

Quanti sono i ciechi in Italia? Ecco una domanda interessante per la statistica. Ad essa rispondono le cifre: sono circa 30.000 di cui 1950 ciechi di guerra. Di essi poco si parla! eppure questa infinita schiera di creature umane costituisce indubbiamente un problema nazionale: tanto almeno quanto l'emigrazione, il femminismo, la scuola, la delinquenza minorile, questi problemi di cui traboccano le gazzette e discorsi degli uomini politici.

Se di essi poco si parla gli è perchè sono numeroso manipolo, non infinita legione. E la nostra civiltà ha il culto del numero, idolatra la quantità, si presenti essa sotto la forma di grande ricchezza o sotto quella del suffragio universale. Eppure i nostri ciechi sono degni di essere conosciuti, amati, apprezzati, non tanto perchè noi veggenti li consideriamo degli infelici e come tali degni di un atto di platonica bontà, quanto perchè hanno una loro vita, costruita nel buio, pazientemente, tenacemente, vincendo gli accoramenti profondi e costruendo ogni giorno in una fatica che può sembrare eroica.

Dicevo che si tratta di un problema nazionale. Forse alcuno sorriderà. Ma l'opinione pubblica di Francia e d'Inghilterra non ha sorriso: i loro parlamenti si sono occupati del problema dei ciechi così come noi ci occupiamo di assicurazioni sociali e di emigrazione.

Occuparsi dei ciechi significa molte cose Significa innanzi tutto dar loro una ragione di vivere: quella di tutti noi, il lavoro Nulla è più desolante di un uomo condannato all'inazione: la sua disgrazia, se è cieco, si dilata e raggiunge i limiti dell'incommensurabile

Eppure vi sono dei ciechi che attraverso uno sforzo eroico, quasi miracoloso, lavorano come un sano e meglio di un sano Conosco un giovane che è il capo di una industria di spazzole, da lui creata e da lui mantenuta.

Occuparsi dei ciechi significa ancora dare un alimento vitale al loro spirito. L'istruzione così facile per ciascuno di noi, diventa per essi un problema, che solo pochi privilegiati possono risolvere.

Quando si pensi alla difficoltà per essi di leggere e di scrivere, questi strumenti necessari per l'educazione anche la più elementare, si comprende l'intimo tormento di quei ciechi che anelano a conquistarsi i supremi valori della cultura e questi si veggono preclusi dalla impossibilità di comunicare col mondo dei libri. L'istruzione obbligatoria se non è ancora una realtà completa per un alta percentuale di italiani per il cieco è una suprema irrisione. Basti ricordare che l'analfabetismo nei ciechi raggiunge l'altissima percentuale del 67 per cento. Ora il governo comincia a fare qualcosa. No nmolto, ma qualcosa. E' recente la circolare Croce che invita i provveditori degli studi a compiere un'inchiesta sullo stato dell'istruzione per i ciechi. Ma più che dalla pietà sociale o dall'azione dello Stato i ciechi chiedono oramai a loro stessi le forze per un'autoelevazione.

Io credo che per chiunque si occupi di questioni sociali ed abbia cuore di uomo per sentire ed amare sia interessante e commovente al tempo stesso l'osservare come la guerra ha dato un'energia nuova anche alla schiera di coloro che trascurano la vita senza luce.

Forse ritornati dalle trincee, i sacrificati alle tenebre, hanno portato anche nella nuova vita un po' di quella energia dinamica, che nella guerra li aveva spinti ai vertici dell'olocausto e dell'eroismo.

I ciechi ora si organizzano, hanno fondato una loro associazione, pensano di risolvere per virtù propria quei problemi di educazione e di tutela di classe, dinanzi ai quali i veggenti troppe volte si erano ritratti. Chiedono scuole, biblioteche Braille (per chi non lo sapesse il mtodo Braille è il metodo Braille è il metodo più diffuso di lettura per i ciechi) pensano a fondar laboratori dove svolgere un lavoro produttivo che dia una ragione morale e uno stimolo economico alla loro vita. E' un vero movimento di «self-help. Un giovane che partecipa attivamente a questo movimento, Achille Norsa ci scriveva recentemente, ribellandosi a umilianti considerazioni di pietà:

«Vien fatto di domandarci se il mondo ci consideri solo come eterni fanciulli, come individui a cui far dimenticare la loro sventura solo col racconto di amene storielle, come dilettanti che cerchino d'ingannare il tempo e nulla più. Per quanto dettata dalla pietà, una tale concezione ci umilia, ci offende in quanto noi abbiamo di più caro e di più sacro. Essa nega implicitamente la possibilità che è nostra come di qualsiasi essere dotato di ragione, di diventare uomini, uomini capaci di lavoro e di pensiero e utili in questo senso e nei limiti delle nostre forze, alla società».

Il giovane che così scrive ha ragione, perchè a molti ciechi noi potremmo chiedere la luce nel buio delle nostre crisi spirituali.

C. E. Ferri

BOLLETTINO METEOROLOGICO

maggio 25

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	763.04	+ 23.8	—	—
11	762.17	+ 27.1	E.	21.0
18	759.47	+ 28.4	S.E.	6.7

Temper. massima: + 29.8 - minima: + 14.8

Osservazioni — Ore 8: Quasi sereno bello — Ore 11: id. — Ore 18: Quasi sereno bello incerto.

CRONACA CITTADINA

Sopraprofitti di guerra

Nella recente sua riunione il Consiglio della Federazione Friulana della Industria e commercio, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della «Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio» preso in esame il Decreto 27 marzo 1921 N 319 che approva il Regolamento relativo alla legge 24 settembre 1920 sull'avocazione allo Stato dei profitti di guerra, tenute presenti le particolari condizioni della nostra provincia, nella quale se pure, più che commercianti locali, degli speculatori forestieri poterono realizzare notevoli profitti di guerra, tali furono i danni dalla guerra arrecati, per cui anche all'infuori dei risarcimenti, non potranno rimanere sensibili benefici

fa voti

perchè al più presto venga sottoposta alla nuova Camera la importante questione che trovò troppo affrettata soluzione del tutto ispirata a concetti politici, mentre così come fu impostata si risolve in un beneficio assai relativo per lo Stato e nel immiserimento delle Industrie dei commerci.

perchè intanto venga sospesa l'applicazione del regolamento 27 marzo 921 e comunque prorogati i termini in esso contenuti

perchè venga tenuto nel debito conto la particolare situazione della nostra Provincia la quale per la totale invasione nemica nel periodo in cui nel restante territorio italiano venivano realizzati maggiori profitti dipendenti dallo stato di guerra, ha sofferto danni di gran lunga superiori ai vantaggi avuti.

perchè venga sanzionato nelle modificazioni che saranno introdotte dalla nuova Camera il dovere dello Stato di effettuare prima il pagamento dei risarcimenti dei danni di guerra e di esigere poi il suo creito per le imposte gravanti di extra profitti e quanto meno che queste vengano addebitate in conto credito dei contribuenti per risarcimento danni

perchè infine vengano date istruzioni agli agenti delle imposte perchè usino sistemi meno fiscali e più razionali nell'accertamento dei soprapprofitti — come per quello dei redditi di ricchezza mobile — adoperando verso i contribuenti meno esperti quei modi che garantiscano anche per essi la chiarezza dell'atto che compiono e l'eventuale esercizio del diritto di ricorso.

CONTROVERSIE COLLE FERROVIE

La «Federazione Friulana dell'Industria e Commercio» sta interessandosi presso la Direzione Compartimentale di Trieste, affinchè sia ovviato una buona volta a quel crescente ritardo, che meglio potrebbesi chiamare «ostruzionismo» che le Ferrovie dello Stato infrappongono nello svolgimento delle pratiche dipendenti da **ricorsi per avarie alle merci o per disguido o per tardata resa.**

Anche di fronte all'atto giudiziale, che trova la sua sede presso l'ufficio del giudice conciliatore, l'amministrazione ferroviaria stancheggia gli appellanti non inviando alle udienze i suoi funzionari e lasciandole così andare deserte.

Speriamo che l'energico intervento della nostra Federazione abbia a sortire buon risultato.

Associazione Magistrale Friulana

«UMBERTO CARATTI» UDINE

Riceviamo con preghiera di pubblicazione, dall'U. M. N.:

L'Unione Magistrale non ha ancora deciso lo sciopero

Poichè molti giornali hanno raccolto la voce — non sappiamo da chi diffusa — che l'Unione Magistrale Nazionale abbia deciso lo sciopero generale della classe a datare dal giorno 28 corrente, La preghiamo di voler pubblicare questa nostra rettifica:

1. Nessuna deliberazione circa lo sciopero è stata adottata dalla Commissione Esecutiva e dal Consiglio Nazionale dell'Unione, i soli organi che ne possano avere la competenza;

2. E' vero soltanto che l'organizzazione è decisa ad ottenere con tutti i mezzi, l'inclusione dei maestri nei provvedimenti che saranno adottati peer gli impiegati statali e che la Commissione Esecutiva ha preso gli opportuni accordi per l'eventuale movimento.

3. I rappresentanti dell'Unione, prima di chiamare la classe alla difesa diretta dei propri diritti, hanno fatto presenti ai vari membri del Governo le richieste e gli intendimenti dei maestri italiani: e gli ultimi colloqui con il sottosegretario agli interni on. Corradini, col Ministro del Tesoro on Bonomi e col Ministro della Pubblica Istruzione on. Croce, danno serio affidamento a credere che gli insegnanti saranno trattati alla stregua degli altri impiegati statali.

4. Ogni diversa informazione al riguardo, deve essere giudicata falsa e tendenziosa.

La Commissione esecutiva, con alto senso della propria responsabilità, darà direttamente ed esplicitamente le opportune istruzioni ai 50.000 soci dell'Unione Magistrale, attraverso i rappresentanti regionali, le Federazioni e le Sezioni e diffida i colleghi dal seguire iniziative o dal credere a voci che hanno soltanto l'effetto (se non pure lo scopo) di portare il disorientamento e lo scompiglio nel movimento di classe.

p. la Commissione Esecutiva
F.to **De Divitis.**

Roma, 23 maggio 1921.

La Presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana prega quindi i suoi soci di attenersi strettamente alle norme impartite da Roma.

Il Presidente: **C. G. Omet.**

Inaugurazione del corso di mutualità

e di contabilità agraria

Ieri alle 15 si è inaugurato il corso di mutualità e di contabilità agraria presso l'Associazione Agraria Friulana.

Il prof. Casalini ha aperto il corso con elevate parole sugli scopi dello stesso e tratteggiando in linee generali il movimento della cooperazione agricola in Italia.

Il suo magnifico discorso, durato due ore fra la più religiosa attenzione, il prof. Casalini trasfuse nel numeroso uditorio il concetto dell'importanza economica morale e sociale della cooperazione.

Un applauso unanime accolse le ultime parole dell'oratore inneggianti alla solidarietà umana.

Molti sono gli inscritti dai diversi Comuni della provincia, ai quali è dato di poter così formarsi una cultura in questi rami dell'attività agraria.

Il corso continuerà per giorni 10 e vi parteciperanno tutti gli inscritti col beneficio delle borse di studio di lire 200 per coloro che non risiedono in Udine, alla istituzione delle quali ha concorso in parte notevole l'Associazione Agraria Friulana.

L'insegnamento verrà svolto oltre che dal dott. Casalini, dal dott. Ettore Rainori, figlio del Ministro delle Terre Liberate, che è il direttore della Sezione Insegnamento dell'Istituto Nazionale della Mutualità Agraria nonchè dal sig Azzolino Giovanetti dottore in scienze commerciali che in particolare illustrerà l'organizzazione contabile delle cooperative.

La indovinata iniziativa non poteva avere una più fortunata inaugurazione.

Onoranze alla salma di Romeo Battistig

Solenni riesciranno le onoranze alla salma di Romeo Battistig che giungerà domenica mattina. Il corteo si formerà sul piazzale di Porta Aquileia, verso il cavalcavia, sotto la direzione dell'amico del defunto, cav. Ernesto Santi.

L'adunata è fissata per le ore 10 e mezza di domenica mattina, ciò per dar modo che possano prendervi parte gli amici di Trieste e Gorizia che giungeranno col treno delle ore 10 e mezza.

La salma arriverà con camion da Gradisca in modo che il corteo possa muoversi alle 11 precise.

La Sezione Combattenti pubblicherà un manifesto invitante i Combattenti, le Associazioni, le Scuole, gli Istituti e la cittadinanza a rendere solenne omaggio alla salma dell'Eroe.

Rispettando poi le volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori, ma invece si consiglia di onorare la Sua memoria con fare delle offerte alla locale Sezione dei Mutilati.

Alcuni amici di Trieste hanno già telegrafato che saranno a Gradisca domenica mattina per tempo per accompagnare la salma fino ad Udine.

In omaggio alla volontà dell'eroico patriota, la salma verrà immediamente cremata.

Istituzione di un distintivo di onore

per gli orfani di guerra

Con R. Decreto 24 marzo 1921, n. 447, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 21 aprile successivo, n. 94, venne provveduto per la istituizone di un distintivo di onore pro orfani di guerra.

Ecco le disposizioni del reale decreto:

Art. 1. — E' istituito un distintivo di onore per gli orfani dei caduti in guerra.

Art. 2 — Il distintivo sarà conforme al modello che verrà depositato negli archivi di Stato unitamente ad una copia del presente decreto

Art. 3. — Saranno autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui nei precedenti articoli, gli orfani e le orfane dei militari, militarizzati ed assimilati morti in combattimento od in seguito a ferite o a malattie causate dai mezzi di offesa e di difesa del nemico.

Art. 4. — Le disposizioni contenute nel presente decreto si riferiscono anche agli orfani dei militari morti nelle condizioni indicate nell'art. 3, prestando servizio presso gli eserciti alleati.

Visita di giornalisti a Udine

Il giorno 3 o 4 del prossimo venturo giugno si troveranno nella nostra città numerosi corrispondenti italiani di giornali esteri, i quali sono stati officiati a visitare il Veneto, allo scopo di vedere loro quanti e quali danni subirono queste regioni durante l'invasione.

Giorni fa venne a Udine il cav. ing. Carlo Biadene, segretario della Federazione Nazionale della stampa, per prendere accordi.

Il Comune di Udine, la provincia e la Cassa di Risparmio penseranno a ospitare i colleghi giornalisti.

Carne per gli ammalati

Si porta a pubblica conoscenza che per la settimana in corso durante i giorni divieto vendita carne rimarranno aperte a disposizone degli ammalati le seguenti macellerie:

Baseggio Leandro - Via Deciani
Bellina Giuseppe - Via Aquileia.

Ricordasi che per l'acquisto occorrerà presentare regolare certificato medico.

Una dichiarazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Sia cortese di pubblicare la presente nostra decisione:

«Volevamo essere fascisti, siamo stati fascisti e lo abbiamo dimostrato in ripetute occasioni, ed ora!

«Il segretario politico del Fascio di Udine, in seduta d'assemblea ha dichiarato esplicitamente che, a chi è **troppo** monarchico, non è permesso di rimanere nelle file del Fascio.

Questa dichiarazione ci vieta di rimanere nel Fascio, inquantochè non possiamo rinnegare un idea ed un principio, per i quali ripetutamente abbiamo prestato giuramento di fedeltà.

Casa Savoia ha dimostrato abnegazione e ha meriti tali, che nessun italiano potrà disconoscere.

Questa nostra dichiarazione non vogliamo abbia a nuocere al Fascio, che ha acquistato grandi meriti, con la viva azione esplicata pel raggiungimento dei comuni ideali con grave sacrificio di persone e di cose.

Vogliamo solo che sia chiarita una diversità di tendenze politiche a cui fa capo il apostulato Mussolini».

Per quanto sopra, pur dichiarandoci di fede fascista, dobbiamo rassegnare le nostre dimissioni dal Fascio d. Combattimento.

Rag. Vito Crainz - geom. Guido Crainz

Echi del 24 maggio

Nel ricorrere della memorabile data storica, la Direzione del «Touring Club Italiano, auspice il benemerito consigliere avv Federico Guasti, fece dono a tutte le Scuole Medie del Regno di una bellissima e nitida carta geografica d'Italia, preparata dopo il trattato di Rapallo, epperò rispecchiante i nostri nuovi confini.

Questa carta — che costituisce un prezioso sussidio nel materiale didattico, e che è, ad un tempo, un segno e un ricordo delle nostre sacre rivendicazioni — venne ieri esposta nella nostra R. Scuola Normale e valse a rendere più significativa la bella cerimonia ivi svoltasi, per cura dell'egregio Direttore di questa Scuola cav. uff. Garassini.

Croce Rossa italiana

LOTTA ANTITUBERCOLARE

Il S. Comitato di Udine, nella seduta 24 maggio, constatato dalla relazione del proprio presidente il compiacimento del Comitato Centrale di Roma per le Istituzioni antitubercolari a favore dell'Infanzia e dell'adolescenza esistenti nella Provincia quali rispondenti a tutti i moderni postulati della lotta antitubercolare per questa età, ha deliberato di concedere il proprio appoggio alle medesime; — constatato invece le deficienze esistenti nel riguardo della profilassi e della cura della tubercolosi nella gioventù e nell'età adulta, particolarmente aggravate dalle condizioni del dopoguerra, ha deliberato di convocare gli Amministratori degli Enti pubblici, le Istituzioni ed i tecnici interessati alla risoluzione del problema stesso, onde addivenire ai più solleciti e pratici provvedimenti.

Il ritorno del 2.o regg. fanteria

Finalmente dopo lungo attendere ritornerà alla sua antica sede di Udine il secondo reggimento fanteria «Savoia» che è sempre comandato dal colonnello Diana.

Il reggimento arriverà da Bologna il 31 corr., e sarà ricevuto con particolare solennità dalle autorità militari e civili. Vi parteciperanno anche le scuole.

Il 2.o reggimento fu uno dei primi a trasportarsi al di là del malonesto confine il 24 maggio 1915.

Nel secondo reggimento si arruolarono volontari quasi tutti gli esuli della Venezia Giulia venuti a Udine durante l'anno della neutralità.

Pesca di benefic. di Cussignacco

IV. Elenco: Deotti Federico L. 20 — F.lli Burello kg. 25 farina — F.lli Nardone L. 10 — Spilotti Giovanni due conigli — F.lli Beltrame un elegante servizio di birra. — Conti Ermenegildo Lire 10 — Drigani Antonio 3 bottiglie reciotto, due salami e L. 25 — Cogoi Celeste L. 25 — Berlasso Valentino L. 20 — Venturini Enrico L. 10 — Somma Don Stefano un alcoolometro una storia dei martiri e un quadro — Martelossi Costantino un formaggio. Romanello G. Batta un orologio tascabile — Dominissini Massimo una gallina — Pecile Camillo L. 10 — Feruglio Pizzamiglio L. 10 — Marchese Mangilli L. 10 — Conte di Strassoldo lire 5 — Conte Romano, 2 — Fratelli Dal Dan, 10 — Menazzi Aurelio 10 — Miconi Innocente, 10 — Disnan Umberto artistico portafrutta e una bottiglia da tavola — Franzolini Luigi kg. 10 grano — Fratelli Goff dieci bottiglie vino e L. 10 — Gandini Giovanni L. 10 — F.lli Vidussi fu Francesco L. 10.

Banda cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, Schubert — 2. Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini — 3. Atto 4. «Lucia di Lammermoor» Donizetti — 4. «Scene pittoresche, Massenet — 5. Polka «Oh che Putele» Preite.

Beneficenza

alla Cucina Popolare

La Direzione della Cucina Popolare sente il dovere di ringraziare pubblicamente il sig. Giuseppe Ridoni il quale volle spontaneamente offrire gratuitamente il ghiaccio occorrente per tutta la stagione estiva alla Cucina stessa.

I BOVINI PROVENIENTI DALLA GERMANIA

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Prossimamente la Germania consegnerà un certo numero di bovini i quali saranno distribuiti anche ai proprietari ed agricoltori delle provincie liberate, che abbiano subiti danni di guerra sulle aziende agricole e che aderiscono di farne imputare il valore in acconto alla loro indennità di risarcimento.

Coloro che intendono valersi di tale facoltà dovranno produrre domanda in carta libera al Consorzio Zootecnico Provinciale consegnandola però alla Intendenza di Finanza ed alla Agenzia delle Imposte competente a liquidare l'indennità di risarcimento.

Tale domanda deve essere presentata non oltre il 30 del prossimo giugno e deve contenere la data della presentazione della domanda di risarcimento; la dichiarazione se e quali anticipazioni e somministrazioni il richiedente abbia avuto e richiesto così agli organi liquidatori del risarcimento, come ad altri organi od Istituti dello Stato, o sovvenzioni dallo Stato, in danaro, o in natura, in conto risarcimento; la dichiarazione che il richiedente accetta il prezzo che l'apposita Commissione stabilirà per ogni bovino e autorizzo l'amministrazione ad addebitare tale prezzo sul conto della indennità per risarcimento di danni.

L'assassinio del capostazione

DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Altri arresti

Come abbiamo pubblicato ieri, quali sospetti esecutori o compilici dell'assassinio del capostazione di Palazzolo dello Stella erano stati arrestati, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, cav. Gaspare Cavarzerani, i fratelli Giuseppe e Severino Mazzarolli, nonchè i fratelli Ferruccio e Tullio Boschetti. Gli arresti vennero eseguiti dall'appuntato dei RR. CC. Giulio Bianchi.

Domenica 22 corr. per la medesima imputazione, alle Fornaci Visentini (Precenicco) l'appuntato Bianchi arrestava anche certo Giordano Braida e, in seguito a informazioni avute, faceva arrestare a Cervignano, pure domenica, Gino Luigi Zanini di Palazzolo, che sarebbe uno dei maggiori indiziati quale autore principale dell atroce omicidio

Tutti gli arrestati si trovano nelle carceri di Udine.

VOCI DEL PUBBLICO

Si chiede maggiore sollecitudine e maniere più buone all'Ufficio centrale per le Onoranze funebri ai Caduti.

Riceviamo e pubblichiamo:

La salma di mio figlio, tenente e decorato, morto durante la grande guerra, si trova al Cimitero di Udine. Sono venuto appositamente qui, per prenderla e trasportarla in altra città del Veneto.

Per le relative pratiche mi sono recato all'«Ufficio Centrale per le onoranze funebri ai caduti in guerra».

Fui ricevuto con modi non certo cortesi, e non ottenni nulla di quanto chiedevo; mi si fece aspettare e poi mi si disse che dovevo ritornare.

Ritornai e... non trovai punto mutata la scortesia dei modi. Fui di nuovo rimandato. Il secondo ritorno non ottenne miglior risultato delle due precedenti visite.

Mi pare che in un ufficio che ha un compito tanto pietoso, si dovrebbe essere più solleciti nel disbrigo delle pratiche ed usare col pubblico modi corretti ed urbani.

(Segue la firma)

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

AMEDEO CHIANTONI in «RE LEAR» DI SAKESPEARE

Una tragedia che dopo più che trecento anni da quanto venne rappresentata per la prima volta si ascolta ancora con intenso diletto dello spirito, deve possedere in sè tale e tanta potenza drammatica ed una così profonda ed acuta osservazione e rappresentazione delle umane passioni, per poter reggere alle mutevoli pretese ed ai variati gusti degli spettatori.

Ed invero la concezione del grande tragico, di un re debole trascinato lentamente alla pazzia per l'ingratitudine delle figlie è di così vasta immaginazione e di tale profonda umanità da lasciare ammirati e commossi.

L'interprete di un tale arduo e difficoltoso lavoro deve possedere oltre a poderose qualità drammatiche una larga coltura per poter dare il giusto rilievo ai concetti profondi di cui è infiorata tutta la tragedia e che talvolta, per la loro acutezza non vengono da gran parte del pubblico immediatamente compresi ed afferrati.

Amedeo Chiantoni ha reso magnificamente i atteggiamenti del re pazzo e ha ottenuto il consenso caloroso ed appassionato del folto uditorio.

Lo sfondo scenico di bell'effetto ed accurato nei minimi particolari diede fulgore di vita ai numerosi quadri.

Tutti gli attori recitarono con impegno e misura.

Stasera la grande tragedia si ripete. r. r.

SPORT

Il Gruppo Sportivo Bolognese ha confermato la sua venuta per domenica 29 corr.

Tutti i giocatori di foot-ball sono invitati ad intervenire domani alle ore 16 sul campo sportivo dove si svolgerà l'allenamento di fronte alla Commissione Tecnica.

Si raccomanda di non mancare.

SOCIETA' DI TIRO A VOLO

Alla presenza di numeroso pubblico si sono svolte domenica allo Stand della Rotonda le annunziate gare di Tiro alla quaglia, di cui ecco il risultato:

Nella mattinata: La prima poule venne divisa fra i sigg. Clerici Livio di Varmo e Colitti Giovanni di Udine. La seconda fra i sigg. Colitti e Giorgini Mario di Udine. La terza fra i sigg. Clerici e Colitti. La quarta fra i sigg. Clerici e ing. Allegrezza di Udine.

Nel pomeriggio: Tiro n. 48 premi. Lire 3000 — Il primo e il secondo premio vennero divisi fra i sigg. Clerici Livio di Varmo e Paoluzzi Enrico di Buia con quaglie 10 su 10; terzo sig. Scarpa Aldo di Udine con 13 su 15; 4. Sig. Colitti Giovanni di Udine con 12 su 15; 5. sig. Mantovani Guido di Sacile con 10 su 12; 6. Sig. De Colle Arturo di Udine con 9 su 11; 7. diviso fra i sigg. Candiani di Sacile e Pecile Giuseppe di Udine con 8 su 9. — Poule di chiusura: 1. premio sig. Morellato Giuseppe di Treviso; 2. Colitti Giovanni di Udine.

FOOT-BALL

Assoc. Sportiva Pro Palma batte Sporting Club Gorizia 3 a zero

Domenica 29 corr. al solito orario avranno luogo altre importanti gare dotate di L. 3000 di premi.

La prima squadra foot-ball dell'A. S. Pro-Palma si incontrò domenica 22 c. m. in un macht amichevole con la prima squadra del Sporting Club Gorizia, sul splendido campo divisionale di quella città.

Superiorità indiscussa, per tutta la durata del giuoco del Pro-Palma che trova modo di segnare due goals nel primo tempo, per merito di Olivo e Pastorutti II e uno nel secondo tempo segnato da Cosmi in una delle sue vertiginose calate.

Bene il portiere Scarpa che si fece distinguere nelle poche, ma difficili parate.

Squadra vincente: Scarpa, Piani I.o, Porta, Buri, Revignassi, Savorgnani II, Pastorutti II, Piani II, Battistel I, Cosmi, Olivo.

Il nono giro d'Italia

LA PARTENZA per la I.a TAPPA

MILANO, 25. — Stamane ha avuto luogo la partenza per la prima tappa del IX.o giro d'Italia che si svolgerà in 10 tappe da oggi fino al 12 giugno. Questa prima tappa Milano - Merano di chilometri 322 è una delle più dure del percorso per i forti dislivelli che presenta la regione Trentina. Di 75 concorrenti iscritti, di cui 25 in equipes, soltanto 69 risposero all'appello che ebbe luogo all'alba alla riunione nei pressi di Piazza del Duomo. Una folla appassionata tra cui si notavano signore e signorine attendevano i corridori che vennero fatti segno a calorose dimostrazioni. Festeggiatissimo è il campione Girardengo. Verso le 4.30 i corridori seguiti da ciclisti e autociclisti, si avviarono a Bogoredo ove verso le 6 venne dato il via ai vari gruppi. Il cielo, aperto e fresco, favorì l'inizio della corsa.

L'ARRIVO A MERANO

BOLOGNA, 25. — Il «Carlino» ha da Merano: I corridori del giro d'Italia battendo un passo di circa 27 chilometri all'ora sono giunti da Milano a Merano verso le ore 17 nel seguente ordine.

1. Girardengo alle ore 17.41 e 22. — 2 Belloni — 3 Sivocci — 4 Lucotti — 5 Gai.

Tutti cinque furono classificati con lo stesso tempo del primo.

Il torneo di spada a Cremona

CREMONA, 24. — Nel torneo di spada da terreno è riuscito vittorioso Mantegazza e secondi a pari merito Jappa e Covarelli, terzo Bonfratelli.

STELLONCINI

A Berlino, l'ultimatum dell'intesa per la questione delle riparazioni ha rinfocolato l'odio agli stranieri. Ne ebbiamo un esempio classico, perfino nel mondo degli affari, che, come ognuno sa è il restio a far differenza fra forestieri e connazionali.

Tre negozi della Potsdamer strasse — due gioiellieri e un pellicciaio — hanno esposto in vetrina un cartello con su scritto, ben chiaro:

«Qui non si vende nè a inglesi nè a francesi, nè a belgi».

Pare che gli altri commercianti della «Leipziger strasse» vogliano seguire l'esempio.

Naturalmente la dimostrazione ha richiamato l'attenzione dei buoni berlinesi che si fermano davanti al cartello, e commentano con gran gesti il patriottismo del negoziante, ed ha invece lasciati completamente indifferenti i cittadini delle nazioni colpite dall'ostracismo.

Qualche ingenuo forse domanderà: «E gl'italiani, possono comperare? Si? Allora è segno che ci voglion bene»?

L'ingenuo si disilluda. Gli italiani non son compresi nella lista, perchè — come al solito —, noi «non contiamo»; e poi... con la valuta inglese e francese in quegli oggetti di lusso, qualche temerario poteva tentar la speculazione, con la nostra invece, dobbiamo tenerci al solido, e comperar magari per 11 milioni di aghi e spilli, come abbiamo fatto nel 1920.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 25. — (Cambi). — Francia: 157.50 — Londra: 7225 — Svizzera: 325.50 — New York: 18 — Germania: 30.11

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo martedì, giovedì e sabato), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20 (x) M. 17.15, 21.25 **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 18.5 (x), 22.40.
Partenze da Villasantina: 7.20, 10.35 (x) 15.20, 19.5. **Arrivi a Stazione per la Carnia:** 8.15, 11.30 (x) 16.15 (x) 20.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 11.20, 16.20 (x).
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), 14.13, O. 20.25.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 8.20, 11.50, 15.30, 19.30
Arrivi a Udine: ore 7.50, 11.10, 13.30, 18.10.

I treni segnati con (x) solo sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15.
(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18, — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona o rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15. 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.